

Momenti di comunione



"Come il pane spezzato era sparso sui colli e raccolto è diventato una cosa sola, così si raduni la tua Chiesa dai confini della terra nel tuo Regno" (Didachè 14,9)

Periodico ad uso interno delle Oblate di Nazareth - via Giovanni XXIII, 46 - 70011- ALBEROBELLO (BA) - email: suoreobl.nazareth@tiscali.it - tel. 080-4321287

Anno II - n. 2 - aprile-giugno 2008



Madre Mia Fiducia Mia

Mons. Semeraro, Fondatore delle Oblate, amava tanto la Madonna della Fiducia. Sin dagli anni di seminario a Roma la invocava con questo titolo. Per provvidenziale coincidenza è tornato alla Casa del Padre il 24 maggio, festa di Maria Ausiliatrice.

Riportiamo una sua preghiera alla Madonna, scritta per le sue Oblate il 21.11.1980, in occasione del Primo Capitolo Generale:

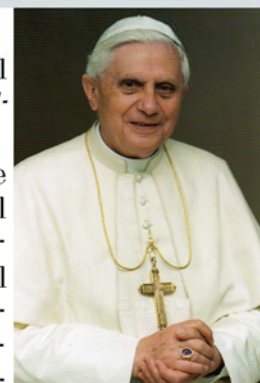
«O Vergine di Nazareth resta attivamente vigilante nelle nostre case ed amorosamente rivolta verso ciascuna Oblata con la stessa tenerezza che si rese evidente alle Nozze di Cana. Con l'ansia del tuo Cuore Materno fa presente a Gesù ciò che ci manca perché la gioia nuziale della nostra consacrazione diventi sempre più completa. E Tu stessa disponi, come facesti in quella casa, che noi, Oblate di Nazareth decidiamo, senza esitare, di mettere in pratica "qualunque cosa Gesù ci chiederà". Gli offriremo la semplice acqua della nostra povera umanità: Egli ci trasformerà, come le oblate eucaristiche, in membra vive della sua Umanità.

Magnificheremo allora, unite a Te, L'Eterno Divin Padre, e lo serviremo con amore nei nostri fratelli».

Benedetto XVI e le vocazioni

Quest'anno per la Giornata Mondiale delle Vocazioni, il Santo Padre ha scelto il tema *Le vocazioni al servizio della Chiesa-missione*. Ne citiamo qualche stralcio.

«Agli Apostoli Gesù risorto affidò il mandato: "Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo", assicurando: "Ecco io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo". La Chiesa è missionaria nel suo insieme e in ogni suo membro... L'Amore di Cristo, infatti, va comunicato ai fratelli con gli esempi e le parole, con tutta la vita... Da sempre nella Chiesa ci sono poi non pochi uomini e donne che, mossi dall'azione dello Spirito Santo, scelgono di vivere in modo radicale, professando i voti di castità, povertà e obbedienza. Questa schiera di religiosi e di religiose, appartenenti a innumerevoli Istituti di vita contemplativa ed attiva, ha tuttora una parte importantissima nell'evangelizzazione del mondo. Con la loro preghiera continua e comunitaria, i religiosi di vita contemplativa intercedono incessantemente per tutta l'umanità; quelli di vita attiva, con la loro multiforme azione caritativa, recano a tutti la testimonianza viva dell'amore e della misericordia di Dio... Solo in un terreno spiritualmente ben coltivato fioriscono le vocazioni al sacerdozio ministeriale e alla vita consacrata».



L'Anno Giubilare di Lourdes

L'8 dicembre 2007 ha avuto inizio l'Anno giubilare per celebrare il 150° anniversario delle apparizioni della Madonna Immacolata a Lourdes, nella grotta di Massabielle, a santa Bernadette Soubirous. Si concluderà l'8 dicembre 2008.

Il Santo Padre ricorda nel Messaggio per l'Anno Giubilare di Lourdes: «I 150 anni delle apparizioni di Lourdes ci invitano a volgere lo sguardo verso la Vergine Santa, la cui Immacolata Concezione costituisce il dono sublime e gratuito di Dio a una donna, perché potesse aderire pienamente ai disegni divini con fede ferma e incrollabile, nonostante le prove e le sofferenze che avrebbe dovuto affrontare. Per questo Maria è modello di totale abbandono alla volontà di Dio: ha accolto nel cuore il Verbo eterno e lo ha concepito nel suo grembo verginale; si è fidata di Dio e, con l'anima trafitta dalla spada del dolore, non ha esitato a condividere la passione del suo Figlio rinnovando sul calvario ai piedi della croce il "sì" dell'Annunciazione. Ma non si può contemplare Maria senza essere attratti da Cristo e non si può guardare a Cristo senza avvertire subito la presenza di Maria. La presenza a Lourdes di molti pellegrini ammalati e di volontari che li accompagnano aiuta a riflettere sulla materna e tenera premura che la Vergine manifesta verso il dolore e la sofferenza dell'uomo».



Grazie don Celestino !

Don Celestino Semeraro, fratello del nostro Fondatore, ritornato alla Casa del Padre il 18.12.1999 è stato per il nostro Istituto un grande benefattore. Si può intravedere lo spessore della sua spiritualità da uno stralcio dell'articolo da lui pubblicato sul giornalino parrocchiale del 1° gennaio del 1947, inizio del ministero di parroco nel piccolo paese di Fragagnano (Taranto):

«Camminiamo ancora così, Signore: io con Te e Tu accanto a me, su questo mare della vita umana. Finché Tu vorrai! Finché poserò il piede sulla riva dell'eternità, e mi perderò per sempre nel mare immenso della tua beata luce».

E' stato un sacerdote dal cuore grande e generoso. Mentre eravamo preoccupati di iniziare la nuova missione in Brasile e mancavano i fondi per acquistare una casa, la Provvidenza ci fu vicina. Don Celestino volle dare il suo contributo, provvedendo all'acquisto della casa. Riportiamo di seguito

la lettera in cui rassicura le Suore che presto avrebbero avuto una casa in Brasile.

«Ho saputo giorni fa, da mio fratello Vescovo e vostro Fondatore, che vi accingete a dare inizio alla vostra attività di apostolato nel nuovo ambiente del Brasile. La notizia mi ha fatto molto piacere e ho ringraziato il Signore che vi ha guidate in questo nuovo cammino, aiutandovi a farvi incontrare persone, come S.E. Mons. Francesco Gioia, che ha reso più facile affrontare le numerose e immanicabili difficoltà. Avendovi seguite nei mesi passati col pensiero e con la preghiera, desidero ora partecipare di cuore alla vostra gioia e alla vostra trepidazione. Perciò, nel desiderio di partecipare anch'io al programma generoso di apostolato, a cui mio fratello vi ha indirizzate e avviate, desidero contribuire in qualche modo al bene che voi farete per le anime e ho deciso di mettere a vostra disposizione la somma di £. 200.000.000 perché possiate acquistare una casa nella città in cui lavorerete, che diventi la casa della vostra comunità.

Sarò lieto così, di essere anch'io in Brasile e diventare in qualche modo missionario con voi, lavorando anch'io insieme ai sacerdoti di là, sotto la guida pastorale del Vescovo che vi accoglie paternamente nella sua diocesi.

Vorrei soltanto chiedervi che quando nella casa sarà inaugurata la Cappella, la prima santa Messa che vi sarà celebrata sia offerta secondo le mie intenzioni e cioè in suffragio dei miei Morti, dai quali unicamente ho avuto la possibilità di farvi questo dono, e per il bene della

povera mia anima, perché il Signore ne abbia misericordia.

Oso sperare, e ve lo chiedo come una carità, che nelle vostre preghiere vi ricordiate qualche volta di me. La Sacra Famiglia di Nazareth, al cui servizio vi siete consacrate, e nel cui nome iniziate questa opera di apostolato, vi ricolmi tutte e sempre di grazia, di fervore e di ogni benedizione e renda feconda per tante anime la vostra attività. In questa fiducia e con questo fervido augurio, sotto lo sguardo materno della Madonna, vi saluto con fraterna e vivissima cordialità».



Don Celestino celebra nella cappella delle Suore in Brasile



Don Celestino in visita alla Casa delle Oblate in Brasile



Casa paterna di don Celestino a Martina Franca



I nostri amici ci scrivono...

Abbiamo ricevuto diverse lettere da parte di alcuni amici e benefattori, che si sono complimentati per la pubblicazione di "Momenti di Comunione". Ne citiamo solo alcune.

* Mons. Pietro Maria FRAGNELLI, Vescovo di Castellaneta: *«Rev. da Madre Dolores, La ringrazio per l'invio del vostro periodico "Momenti di Comunione", vero stimolo al fiat! nell'oggi della Chiesa».*

* Il sac. Luigi de FILIPPIS, della diocesi di Taranto: *«Ringrazio per il giornalino dell'Istituto, che nella sua semplicità, senza pretese, è un prezioso strumento di comunicazione interna e di raccordo con il mondo esterno, che vi conosce e vi ama. Spero che sia più curato nella forma esteriore, per essere sempre più all'altezza del suo compito».*

* La dott.ssa Dora CIOTTA: *«Rallegrandomi vivamente per la realizzazione del 3° numero di "Momenti di Comunione", più ordinato e più legato all'attualità, e che spero migliorerà ancora, auguro ogni bene».*

Le Oblate tra i giovani



Il gruppo dei giovani della Parrocchia Santi Medici di Alberobello

Sr. Lucimar e Sr. Giuliana hanno svolto un ottimo lavoro con un gruppo di giovani della Parrocchia dei SS. Medici di Alberobello. L'obiettivo era di realizzare un percorso formativo con i più giovani della parrocchia, per scoprire la propria vocazione.

«Abbiamo collaborato con alcuni animatori della parrocchia per guidare un gruppo di giovanissimi alla scoperta di Dio. Abbiamo confrontato diverse tematiche di attualità e scoperto che in ognuno esiste un seme di speranza che comincia a germogliare.

Il tema centrale di tutto l'anno è stata "la speranza".

L'obiettivo del percorso formativo per i giovanissimi era aiutarli a intuire che Dio ha una promessa di felicità per ciascuno di loro, che può compiersi solo se accolta; fornire loro gli strumenti per leggere e interpretare i segni concreti di questa promessa nella loro vita, accompagnarli a vivere l'esperienza di Chiesa quale occasione per sperimentare gradualmente il compiersi della promessa di Dio e in virtù di esso diventare persone portatrici di speranza, coscienti che la speranza è l'elemento fondante, che motiva e spinge l'uomo ad agire e ad amare».



Suor Lucimar e Suor Giuliana con alcune giovani della Parrocchia

A conclusione del Campo estivo presso "l'Oasi di Pace" a S. Chirico Nuovo (PZ) sul tema delle Beatitudini, ci auguriamo che tanti altri giovani possano avere l'opportunità di un dialogo, di un momento di riflessione e di una esperienza con le nostre Suore Oblate, che operano in varie parrocchie della Diocesi.

Ricorrenze

- ♦ 1 maggio - riconoscimento Pontificio dell'Istituto
- ♦ 24 maggio - anniversario della morte del Fondatore

In diretta dal



MONDO



Brasile

E' già trascorso un anno dall'apertura della seconda casa delle Oblate di Nazareth a Viçosa (città a sud-est del Brasile), dove saranno accolti i bambini da 4 mesi fino a 5 anni. Purtroppo, i lavori procedono lentamente in base ai fondi che riceviamo dai nostri benefattori. Ma nutriamo tanta fiducia nella Provvidenza e nella bontà della gente. Le Suore sono impegnate anche in varie attività della parrocchia, come la pastorale dei minori, la catechesi, la liturgia e il servizio di animazione vocazionale.



Uno scorcio della nuova Scuola dell'Infanzia a Vicosà



Nigeria

A Kaduna (a nord-est della Nigeria) le Suore hanno iniziato con entusiasmo la formazione delle giovani ragazze che hanno espresso il desiderio di entrare nel nostro Istituto religioso.

Ora le ragazze novizie e le professe sono 14. Ma altra preoccupazione è stata la costruzione della nuova casa del noviziato. La nuova sede è stata costruita con grandi sacrifici e la Provvidenza ha ispirato i cuori alla generosità. Ora la formazione delle novizie si svolgerà in un ambiente idoneo per vagliare la propria vocazione.



La nuova casa di formazione a Kaduna



India

A Ranchi (a nord-est dell'India) dove risiedono le Suore Oblate, in occasione della festa di san Giuseppe è stato organizzato un grande raduno dei papà della Parrocchia. E' stata celebrata una Santa Messa dal parroco, che ha messo in risalto, durante l'omelia, la figura di san Giuseppe, padre obbediente e laborioso. Al termine le Suore, con le novizie, le postulanti e le aspiranti, dopo aver rivolto gli auguri ai papà presenti, hanno offerto un parco, ma gradito, rinfresco, secondo la tradizione indiana.



Un momento della celebrazione della Pasqua ortodossa con don A. Lotti e Padre E. Caputi

Francavilla Fontana

Il 27 aprile 2008 la Chiesa ortodossa ha celebrato la Pasqua. Una solenne liturgia pasquale è stata celebrata nell'ampio salone delle Suore Oblate, officiata dal Rev. Sacerdote ortodosso don Antonio Lotti. Padre Eugenio Caputi, francescano, per la circostanza, aveva radunato un gruppo di fedeli ortodossi, tutti provenienti dalla Romania e dall'Ucraina, che dimorano stabilmente nel territorio di Francavilla Fontana, occupati come badanti a persone anziane. Canti, salmi e preghiere hanno fatto gioire il cuore di tutti. Al termine della liturgia tutti i

partecipanti si sono stretti intorno ad una tavola, da essi stessi bandita e preparata, gustando dolciumi e prodotti della loro terra. Dopo aver ringraziato le Suore, che gentilmente hanno ospitato, ciascuno ha fatto ritorno alla propria casa.